



Bruxelles, 16.11.2015  
C(2015) 8112 final

**PARERE DELLA COMMISSIONE**

**del 16.11.2015**

**sul documento programmatico di bilancio della SLOVENIA**

## PARERE DELLA COMMISSIONE

del 16.11.2015

### sul documento programmatico di bilancio della SLOVENIA

#### CONSIDERAZIONI GENERALI

1. Il regolamento (UE) n. 473/2013 stabilisce le disposizioni di monitoraggio rafforzato delle politiche di bilancio nella zona euro e di garanzia della coerenza dei bilanci nazionali con gli indirizzi di politica economica emanati nel contesto del patto di stabilità e crescita (PSC) e del semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche.
2. A norma dell'articolo 6 del regolamento (UE) n. 473/2013 gli Stati membri sono tenuti a trasmettere ogni anno alla Commissione e all'Eurogruppo, entro il 15 ottobre, un documento programmatico di bilancio che illustri i principali aspetti della situazione di bilancio delle amministrazioni pubbliche e dei relativi sottosettori per l'anno successivo.

#### CONSIDERAZIONI SULLA SLOVENIA

3. Sulla base del documento programmatico di bilancio per il 2016, presentato dalla Slovenia il 15 ottobre 2015, la Commissione ha adottato il seguente parere ai sensi dell'articolo 7 del regolamento (UE) n. 473/2013.
4. La Slovenia è attualmente soggetta al braccio correttivo del patto. Il 2 dicembre 2009 il Consiglio ha avviato la procedura per i disavanzi eccessivi nei confronti della Slovenia, raccomandando di correggere il disavanzo eccessivo entro il 2013, termine prorogato fino al 2015 il 21 giugno 2013. La Slovenia dovrebbe conseguire i seguenti obiettivi in termini di disavanzo pubblico nominale: 4,9% del PIL nel 2013 (3,7% del PIL meno l'1,2% del PIL della spesa *una tantum* per la ricapitalizzazione delle due principali banche, secondo le stime di giugno 2013), 3,3% del PIL nel 2014 e 2,5% del PIL nel 2015, valori considerati in linea con un miglioramento annuale del saldo strutturale dello 0,7% del PIL nel 2013, dello 0,5% del PIL nel 2014 e dello 0,5% del PIL nel 2015.
5. Lo scenario macroeconomico su cui si fonda il documento programmatico di bilancio prevede che il PIL reale aumenti del 2,7% e del 2,3% rispettivamente nel 2015 e nel 2016, ossia oltre i tassi di crescita previsti dal programma di stabilità per il 2015. Rispetto al documento programmatico di bilancio, le previsioni dell'autunno 2015 della Commissione prevedono un tasso di crescita del PIL reale lievemente inferiore nel 2015 e notevolmente inferiore nel 2016, a causa del minore contributo previsto delle esportazioni nette e del minor aumento dei consumi privati. Il crollo dei prezzi del petrolio e di altre materie prime dovrebbe tradursi in una deflazione nel 2015 e in un tasso di inflazione basso nel 2016, pari a circa lo 0,8%. In base alle informazioni attualmente disponibili, lo scenario macroeconomico delineato nel documento programmatico di bilancio per il 2015 appare plausibile, mentre per il 2016 appare favorevole. Sia per il documento programmatico di bilancio, sia per le previsioni

dell'autunno 2015 della Commissione, i rischi sono riveduti al ribasso, poiché eventi esterni e l'assorbimento potenzialmente più lento dei finanziamenti dell'UE rispetto a quanto previsto possono ostacolare la crescita.

6. Il regolamento (UE) n. 473/2013 dispone che il progetto di bilancio sia basato su previsioni macroeconomiche elaborate o approvate da un ente indipendente. Lo scenario macroeconomico su cui si fonda il documento programmatico di bilancio è costituito dalle previsioni delle tendenze economiche per il 2015 elaborate dall'Istituto per l'analisi macroeconomica e lo sviluppo. L'indipendenza e i compiti dell'Istituto sono precisati in una risoluzione specifica.
7. Nel documento programmatico di bilancio l'obiettivo di disavanzo pubblico è fissato al 2,9% del PIL nel 2015 e al 2,2% del PIL nel 2016. Rispetto al programma di stabilità per il 2015, il disavanzo previsto dal documento programmatico di bilancio resta invariato per il 2015 nonostante il miglioramento dell'ambiente macroeconomico ed è lievemente inferiore per il 2016. Il calo nel 2016 è dovuto a un aumento del gettito fiscale derivato dal miglioramento dell'ambiente macroeconomico, in particolare per quanto riguarda la ripresa prevista nella domanda interna.

Negli ultimi anni la spesa per interessi in percentuale del PIL è aumentata significativamente, dal 2,0% del PIL nel 2012 al 3,0% del PIL nel 2015, e si prevede che scenderà leggermente al 2,9% del PIL nel 2016. Tuttavia, in percentuale del PIL, tale dato è evoluto ampiamente in linea con i precedenti esercizi previsionali, considerato che i risparmi derivati dal minore tasso di interesse sono stati annullati dal brusco aumento del debito nel momento in cui le autorità hanno incrementato le riserve di liquidità. Il bilancio della Slovenia non ha pertanto tratto vantaggio dai tassi d'interesse straordinari degli ultimi anni.

8. Secondo le previsioni dell'autunno 2015 della Commissione il disavanzo pubblico per il 2015 dovrebbe essere in linea con la previsione del 2,9% del PIL contenuta nel documento programmatico di bilancio. Per il 2016 il disavanzo è previsto al 2,4% del PIL, ossia dello 0,2% del PIL superiore a quanto indicato nel documento programmatico di bilancio, a riprova di stime lievemente inferiori per il gettito fiscale, tenuto conto di previsioni macroeconomiche meno ottimistiche relative alla domanda interna e di maggiori contributi del bilancio dell'UE. I principali rischi delle proiezioni del disavanzo riguardano le spese per i profughi, che potrebbero rivelarsi notevolmente più ingenti. In effetti il 29 ottobre le autorità hanno annunciato che l'incidenza netta sul bilancio nel 2016 è stimata superiore dello 0,1% del PIL rispetto a quanto previsto nel documento programmatico di bilancio. Inoltre le attività della Bank Asset Management Company (BAMC) afferenti alla rinegoziazione del portafoglio prestiti potrebbero incidere più di quanto attualmente previsto sulle finanze pubbliche. I risparmi sulle retribuzioni del settore pubblico alla base del documento programmatico di bilancio sono tuttora in fase di negoziato con i sindacati; la mancata materializzazione di tali risparmi costituisce un rischio per le proiezioni di bilancio del 2016.
9. Il documento programmatico di bilancio prevede un brusco incremento del debito pubblico del 3,3% del PIL nel 2015, fino a raggiungere l'84% del PIL. Si tratta di una proiezione del debito notevolmente superiore a quella contenuta nel programma di stabilità 2015. L'incremento era dovuto principalmente a significativi aggiustamenti stock/flussi. Le autorità hanno beneficiato di tassi storicamente bassi e hanno

accumulato un'importante riserva di liquidità. Nel 2016 si stima che il rapporto debito/PIL diminuirà, compensando l'aumento del 2015, anche grazie agli aggiustamenti stock/flussi. Le previsioni dell'autunno 2015 della Commissione prevedono che il profilo del debito si sviluppi in modo analogo a quello illustrato nel documento programmatico di bilancio.

10. Il documento programmatico di bilancio prevede la proroga di diverse misure temporanee adottate negli ultimi anni per contenere la spesa e aumentare il gettito, allentando nel contempo alcuni dei vincoli sulle retribuzioni del settore pubblico. Sul versante delle entrate, l'aumento temporaneo dell'IVA introdotto nel 2013 diventa permanente e si adottano misure supplementari per lottare contro l'economia sommersa e incrementare il rispetto dell'obbligo tributario. Sul lato della spesa sono prorogate diverse misure volte a contenere le retribuzioni del settore pubblico; tuttavia il vigente congelamento delle promozioni terminerà nel 2016. Tali misure di contenimento delle retribuzioni del settore pubblico, pari a circa lo 0,7% del PIL, sono tuttora in corso di trattativa con i sindacati.
11. Nel 2015 il documento programmatico di bilancio prevede un disavanzo nominale del 2,9% del PIL, ossia al di sotto del 3% del PIL, valore di riferimento del trattato, in linea con il termine fissato per la correzione. La correzione appare durevole, in quanto sia il documento programmatico di bilancio, sia le previsioni dell'autunno 2015 della Commissione prevedono un'ulteriore riduzione del disavanzo nel 2016. Tuttavia, la variazione cumulata del saldo strutturale nel periodo 2013-2015 pari a -0,6% del PIL si situa ben al di sotto dell'1,7% del PIL raccomandato. La variazione cumulata del saldo strutturale aggiustato è pari a -0,8% del PIL. In base a una valutazione dal basso, lo sforzo cumulato di bilancio nel periodo 2013-2015 è stimato al 2% del PIL, anch'esso ben al di sotto del 4% del PIL raccomandato.
12. Una volta realizzata una correzione sostenibile del disavanzo eccessivo, la Slovenia dovrebbe soddisfare i requisiti relativi al braccio preventivo del patto di stabilità e crescita. Il documento programmatico di bilancio non include informazioni sufficienti per valutare la conformità con la regola del debito transitoria. Tuttavia, in base alle previsioni dell'autunno 2015 della Commissione, la Slovenia sta compiendo progressi sufficienti verso la conformità con la regola del debito nel 2016.
13. Lo sforzo strutturale ricalcolato previsto nel documento programmatico di bilancio indica una deviazione dello 0,2% dall'aggiustamento richiesto dello 0,6% del PIL, mentre il tasso di crescita della spesa pubblica, al netto delle misure discrezionali per le entrate, è inferiore al tasso applicabile del parametro di riferimento per la spesa nel 2016. Considerato che la spesa coperta dai fondi dell'UE è sovrastimata nel documento programmatico di bilancio, il saldo strutturale sembra riflettere meglio lo sforzo di bilancio attuale. Secondo una valutazione complessiva del documento programmatico di bilancio, esiste il rischio di una certa deviazione dal percorso di aggiustamento verso l'obiettivo di bilancio a medio termine nel 2016. Le previsioni dell'autunno 2015 della Commissione indicano una deviazione dello 0,4% del PIL dell'aggiustamento strutturale raccomandato in base al pilastro del saldo strutturale, mentre la spesa netta nel 2016 supererebbe dell'1,2% del PIL il parametro di riferimento, evidenziando così un rischio di deviazione significativa. Considerato che gli investimenti pubblici sono agevolati nel calcolo del parametro di riferimento della spesa, mentre una riduzione permanente della spesa pubblica è prevista nel 2016, tale parametro sovrastima la crescita della spesa nel 2016. Il saldo strutturale sembra

quindi riflettere meglio lo sforzo di bilancio attuale. Secondo la valutazione complessiva basata sulle previsioni dell'autunno 2015 della Commissione, esiste il rischio di una certa deviazione dal percorso di aggiustamento verso l'obiettivo di bilancio a medio termine nel 2016.

14. Per quanto concerne la *governance* di bilancio, la legge sulla regola di bilancio è stata finalmente approvata dal parlamento sloveno nel luglio 2015. L'attuazione della legge sarà monitorata dal consiglio di bilancio, ancora da istituire. Il governo intende adottare revisioni della legge sulle finanze pubbliche nel 2016, al fine di consentire la revisione della procedura di bilancio comprensiva delle modifiche intese a rafforzare la normativa per tutti gli utilizzatori del bilancio e definire il ruolo della corte dei conti per quanto attiene all'esecuzione del bilancio.
15. Nel complesso la Commissione ritiene che il documento programmatico di bilancio della Slovenia, attualmente soggetta al braccio correttivo e potenzialmente soggetta al braccio preventivo dal 2016 se realizza una correzione del disavanzo eccessivo tempestiva e sostenibile, sia complessivamente in linea con le disposizioni del patto di stabilità e crescita. In particolare sussiste il rischio di una certa, quasi significativa, deviazione dal percorso di aggiustamento verso l'obiettivo di bilancio a medio termine. La Commissione invita quindi le autorità ad adottare le misure necessarie nell'ambito della procedura nazionale di bilancio al fine di garantire che il bilancio 2016 sia conforme al patto di stabilità e crescita.

La Commissione ritiene altresì che la Slovenia abbia compiuto alcuni progressi per quanto riguarda la parte delle raccomandazioni in tema di *governance* di bilancio formulate dal Consiglio nel contesto del semestre europeo 2015 ed esorta le autorità a compiere ulteriori progressi. I progressi compiuti nell'attuazione delle raccomandazioni specifiche per paese saranno soggetti a una valutazione approfondita nel quadro delle relazioni per paese 2016 e nel contesto delle raccomandazioni specifiche per paese che la Commissione adotterà in maggio.

Fatto a Bruxelles, il 16.11.2015

*Per la Commissione*  
*Pierre MOSCOVICI*  
*Membro della Commissione*